RIVELATO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Un onere di oltre 2 miliardi e mezzo per l'aumento delle tariffe dell'ATAC

La Giunta aveva assicurato che l'aumento avrebbe colpito la cittadinanza « solo » per un miliardo e mezzo - Discussione sull'acquisto di tre quadri

Interrogazioni e interpellanze

Aumenti ATAC

Quanto dovrà pagare la cittadinanza in seguito all'aumento delle tariffe dell'ATAC deciso dal primo marzo scorso dalla Giunta comunale? Secondo gli amministratori capitolini, i bilanci dei cittadini romani riceverebbero un colpo pari soltanto a un miliardo e 600 mila lire. Un colpo durissimo, da rimanere tramortiti, invece ora si scopre che il colpo sarà maggiore, e molto maggiore di quanto Cioccetti e i suoi assessori hanno voluto far credere.

L'assessore L'Eltore, rispondendo ad un'interrogazione in proposito presentata dal compagno Gigliotti, ha affermato che nel decorso mese di marzo l'aumento è stato di 293 milioni e mezzo, pur essendo diminuito il numero dei viaggiatori. Se la matematica non è un'opinione, pur calcolando le variazioni che le entrate dell'ATAC subiscono nei vari mesi dell'anno, e togliendo gennaio e febbraio, mesi in cui l'aumento delle tariffe non è potuto entrare in vigore grazie all'accanita opposizione al provvedimento dei consiglieri comunisti in Campidoglio, la cifra fornita da L'Eltore dice che quest'anno gli utenti dei trasporti pubblici pagheranno qualcosa come oltre 2 miliardi e mezzo in più dell'anno scorso. Più di un miliardo dunque dell'annunciato preventivo della Giunta. Cosicchè, oltre al danno, anche le beffe: non solo gli amministratori capitolini aumentano le tariffe, quando, come è stato ampiamente documentato, una diversa politica avrebbe impedito all'ATAC di raggiungere il pauroso deficit attuale, ma hanno celato perfino l'effettivo ammontare del nuovo onere che essi hanno voluto imporre alla cittadinanza.

Monumento a Mazzini

E' di poche settimane fa la clamorosa notizia dell'asportazione del simbolo papale che una delle figure del monumento a Giuseppe Mazzini all'Aventino stringeva fra le mani a significare l'oppressione clericale. Anche se è difficile stabilire l'identità degli autori materiali del vandalico gesto, solo gli ingenui possono chiedersi chi potrebbe essere stato l'ispiratore senza potersi dare una risposta. Non vogliamo con ciò affermare che la Giunta clericale e fascista, che non vuole cancellare le apologetiche scritte fasciste del Foro Italico, abbia ordinato ad un palo di scherani di recarsi nottetempo a scalpellare il trigono dal monumento a Mazzini. Noi tuttavia è certo che quest'ultima operazione rientra, se non altro, nel clima instaurato in Campidoglio. Ieri l'assessore Lupinacci (liberale), ha risposto ad una interrogazione sull'episodio presentata dal compagni Trombadori, Gigliotti e Natoli. Noi non sappiamo assolutamente nulla, egli ha detto. La mia Ripartizione si è occupata solo di alcune dita e di alcuni nasi del fregio del monumento spezzati da qualche isolato vandalo.

Trombadori ha replicato chiedendo di approfondire la questione. Lo scultore aveva scolpito quel trigono che ora non c'è più. Vi sono incontestabili testimonianze fotografiche. Qualcuno l'ha scalpellato, con una pazienza da certosino. Chi è stato? Sarà pur possibile dare una risposta alla domanda. Basterebbe volerlo.

Trasporti al Prenestino

Il compagno Durante ha chiesto all'assessore competente di modificare il percorso della linea tranviaria « 13 » nel senso che da Porta Maggiore, invece di proseguire per Piazza Vittorio, raggiunga piazza S. Giovanni in Laterano e quindi il Colosseo, dove riprenderebbe il percorso attuale, e di prolungare l'autobus « 89 », affinchè, dal quartiere Prenestino, esso raggiunga piazza Lodi, villa Fiorelli, via Tuscolana, Circonvallazione Appia e piazza Zama. Di questo prolungamento verrebbero ad usufruire anche gli studenti della scuola di avviamento « Diaz », della scuola media « Petrocchi », del liceo « Augusto » e della scuola professionale « Maria Pia », oltre che collegare i quartieri Prenestino, San Giovanni e Tuscolano.

L'assessore L'Eltore ha dato risposta negativa alle due richieste, rinviando l'esame della questione al piano di ammodernamento che la commissione dell'ATAC sta elaborando.

Ieri, al Consiglio comunale, ordinaria amministrazione. Ma anche l'ordinaria amministrazione riserba sempre alcune sorprese. La prima riguarda il rinnovo, per l'anno corrente, dei contratti di locazione stipulati con privati per una serie di immobili che il Comune adibisce ad uffici o ad aule scolastiche. A Prima Porta il Comune ha affittato delle aule per le scuole elementari; negli edifici di proprietà di certa Odetta Saavedra ami e Sostene Gor, pagando un affitto rispettivamente di 12.500 e di 11.500 lire al mese per aule. In genere il prezzo è questo, qui tale si tratta del Comune. C'è che e strano è che le Suore Oblate del Divino Amore, che possiedono un istituto sempre a Prima Porta, facciano pagare ben 23 mila lire al mese per quelle aule. La differenza è che la fitto osservato il compagno D'URANTE è motivato e non trova giustificazioni. Lo stesso dicasi per quello DALLA TORRE, che presiedeva in quel momento la seduta, ha proposto di elevare le lire e di stabilire, come per le altre locazioni, che quando si tratta di Comuni proprietari degli stabili si stipulino contratti che abbiano valore solo per le parti Obbligate a tanto?

L'acquisto di tre dipinti per il Museo di Roma, posti dal Comune alla pari per 8 milioni, ha dato luogo ad una discussione sulla quale hanno pesato notevolmente considerazioni politiche. Il compagno TROMBADORI ha chiesto di conoscere i motivi che hanno spinto la Giunta a procedere all'acquisto con la procedura d'urgenza, e senza nemmeno chiedere il parere dei componenti della Commissione consultiva. Inoltre il prezzo pagato per le quadri, tre, è di una festa a Palazzo Barberini in onore di Cristina di Svezia. Il Filippo Lauri e Filippo Gagliardi; della Crocefissione di Taddeo Barberini, a nuovo Prefetto di Roma, opera attribuita ad Agostino Tassi e Jean Miel; e della Giostra del Saracino in Piazza Navona, opera attribuita ad Andrea Sacchi; appare rilevante la risposta dell'assessore LUPINACCI è stata poco convincente. La Giunta, egli ha detto, ha acquistato i dipinti d'urgenza perchè l'venditore minacciava di offrirli ad altri compratori. Per il prezzo stesso, di un ottimo affare perchè l'offerta iniziale era di 12 milioni. Queste precisazioni non fugano certo le perplessità sollevate dall'acquisto. Quale il vendicare che non minacci di offrire le sue merci ad un altro pur di sollecitare la conclusione dell'affare? Sta di fatto che proprio sfruttare la minaccia. Senza contare che, come ha osservato Trombadori, mentre si spendono tanti milioni per quadri, nessuna seria volontà politica si manifesta per quel che riguarda l'acquisto di opere che fissino l'epoca in cui sono state dipinte.

In apertura di seduta su sollecitazione dei consiglieri compagni FRANCHELLUCCI e LICATA ops. il SINDACO ha promesso di portare in discussione al più presto la mozione che chiedeva l'esonero dalle imposte municipali per quei cittadini che, a causa della recente alluvione, hanno avuto danni alle loro abitazioni.

Il consiglio ha poi proceduto alla votazione per la sostituzione di un consigliere comunale dimissionario. Ha ottenuto il maggior numero di voti il democristiano Trombadori, mentre si sono avuti tanti schede bianche quanti sono i consiglieri presenti. Non ha partecipato alla votazione il compagno Natoli.

Manifestazioni di Partito

Oggi alle ore 19 a S. Paolo, il consigliere comunale Piero Della Seta terrà una conferenza sulle case popolari.

Oggi alle ore 19 a Cinecittà conferenza per le case popolari con Antonio Bellotti.

Oggi alle ore 20, a Tiburtino conferenza del dott. Roberto Lucioli sul tema: « L'assistenza sanitaria in Italia ».

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

MUSICA

Madama Butterfly

La ripresa al Teatro dell'Opera della *Madama Butterfly*, più che a celebrare Giacomo Puccini, propende a rilevare compiutamente il fascino vocale d'una nostra prestigiosa cantante: Renata Tebaldi. Esaurito, per lei, il teatro, come nelle grandi serate ormai usuali che fanno epoca. Ne importa che tutto lo spettacolo non sia improntato al bel canto della Tebaldi. Non sempre è possibile incastonare la perla preziosa nel metallo più adeguato o richiedere il quadro nell'appropriata cornice. Contentiamoci dunque di ammirare il grande valore d'una cantante, innestato come un diamante in una modesta squadratura. Però, pur con le sue forze e salvando, per così dire, la protagonista, Mario Berlingieri e Vincenzo Sinimberghi sono stati ascoltati. I testimoni Fanella, Donna Olimpia, Truffelli, Italia, Nomellini, Campo, Mazzoli, Cappelletti, Cerino, Mastri, Casal Bertoni, Tibaldini, Fiumicino e Acili.

STELLER: I cori e gli orchestrali del Teatro dell'Opera, diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni, hanno dato il loro contributo di bravura. Il direttore ha sempre saputo dare il giusto rilievo alle musiche pucciniane, ricche di sfumature e di colori. Applausi a scena aperta, alla fine di ogni atto, per tutti gli interpreti.

Bravissima la danza, nei ruoli principali, dei bravi, nel rispettivo limite, anche gli altri Giuseppe Gismondo (Pinkerton), Antonio per Roma, giovane tenore che certamente potrebbe essere seguito con comprensione e fiducia.

TEATRO

André Frère

Il Teatro Club ha offerto ai suoi soci, nella sua sede, una rappresentazione di *comedies et proverbes* di Alfredo de Musset. Il complesso, diretto da André Frère, ha messo in luce che in questo genere di lavori vanta larghe simpatie, dall'altra parte dell'Atlantico.

Le *comedies et proverbes* non sono altro che monologhi o brevissimi dialoghi nei quali un solo personaggio o pochi altri parlano da marionette, in un ambiente convenzionale, e in cui, quindi, prevalgono la parola e la recitazione. Le due rappresentazioni che hanno avuto luogo nella sede del Teatro Club hanno messo in luce, oltre che la bravura degli attori, anche la difficoltà di questo genere di lavori, che richiedono, per essere resi in modo convincente, una grande padronanza della scena e una notevole esperienza.

Il primo spettacolo, che si è aperto con *Un caprice*, ha avuto come interpreti principali Mario Feliciani e Lia Angeleri, che hanno recitato con molta misura e con buona efficacia. Meno felice la prova di Gianni Bonagura e Dorothy Machetti nella seconda commedia, *Il ne faut jurer de rien*, che è stata anche quella che ha richiesto maggiore impegno da parte degli attori, i quali, tuttavia, non sempre sono riusciti a superare la difficoltà di rendere naturale e spontaneo il dialogo, che è, per sua natura, artificioso. Meno felice la prova di Gianni Bonagura e Dorothy Machetti.

e. m.

Il Trio Santoliquido Pelliccia Anfiteatro al Teatro Ateneo

Tutto dedicato a Beethoven il concerto che alla sala di via Cavour ha offerto, nella serata di ieri, il Trio Santoliquido Pelliccia Anfiteatro. Ha aperto la serie il Trio in si bemolle maggiore op. 97, detto *dell'Arciduca*, che è una delle più belle composizioni del grande musicista. Ha seguito il Trio in re maggiore op. 70 n. 1, detto *degli spiriti*, per la presenza, nel secondo tempo, di un'atmosfera misteriosa, e infine il Trio in si bemolle maggiore op. 11, detto *Gassenhauer* dal nome di una canzone popolare viennese che Beethoven vi ha inserito. Ha sconvolto l'esecuzione del pubblico frastornandolo di rumori. Senza più assenza all'applauso finale, che è stato molto caloroso. Ha ferito per più volte il pianoforte, che è stato lungamente applaudito.

Inferno sul fondo

Vasco de Pinedo, dopo Pedro Barbero, ha sottomesso la sua fantasia di pittore alla realtà di un fondo marino, e ha dipinto, sulle pareti del ristorante Chez Inez, un *Inferno sul fondo*. Ma, a differenza di Pedro Barbero, che ha dipinto un inferno di sogno, Vasco de Pinedo ha dipinto un inferno di oggi, che sono i fondi marini, dove, dopo la guerra atomica, sono andati a finire i relitti di tutte le navi affondate. Ci sono, così, tra i coralli, i cannoni, le ancore, le eliche, le bitte, le bussole, i timoni, le lampade, i fanali, i salvagenti, le bombe, le mine, le torpedini, le granate, le bombe a mano, le mitragliatrici, le pistole, i fucili, le baionette, le sciabole, le spade, le corazze, gli elmi, le maschere antigas, le scatole di conserva, le bottiglie di champagne, le bottiglie di whisky, le bottiglie di cognac, le bottiglie di vino, le bottiglie di birra, le bottiglie di acqua minerale, le bottiglie di olio, le bottiglie di aceto, le bottiglie di latte, le bottiglie di profumo, le bottiglie di medicinali, le bottiglie di veleno, le bottiglie di inchiostro, le bottiglie di lacrimogeni, le bottiglie di bombe incendiarie, le bottiglie di bombe a mano, le bottiglie di mine, le bottiglie di torpedini, le bottiglie di granate, le bottiglie di proiettili, le bottiglie di pallottole, le bottiglie di cartucce, le bottiglie di fucili, le bottiglie di pistole, le bottiglie di mitragliatrici, le bottiglie di cannoni, le bottiglie di ancore, le bottiglie di eliche, le bottiglie di bitte, le bottiglie di bussole, le bottiglie di timoni, le bottiglie di lampade, le bottiglie di fanali, le bottiglie di salvagenti, le bottiglie di bombe, le bottiglie di mine, le bottiglie di torpedini, le bottiglie di granate, le bottiglie di bombe a mano